

E...STATE CON NOI!

Una ripetuta pubblicità televisiva ci informa e ci ricorda che "In Sicilia il turismo è cultura!".

Certamente cultura da intendersi nelle sue molteplici formule espressive: musicale, artistica, poetica, che mescolandosi in una miriade di accoppiamenti raggiungono sempre risultati universalmente apprezzati.

Anche nel nostro piccolo ambito vogliamo far sì che in questo periodo di vacanze il tutto non si riduca a momenti di evasione o di riposo fini a se stessi, ma che tutti noi possiamo avere la possibilità di una riconciliazione con le nostre radici culturali molto spesso ignorate o fatte passare in secondo piano dalla routine quotidiana che impone ritmi sempre più frenetici.



Noi dell' U.P.C.F. vi vogliamo offrire degli appuntamenti concertistico-musicali negli ambiti più caratteristici del nostro territorio, avendo così la possibilità di apprezzare la musica nelle sue più alte espressioni artistiche.

Negli stessi ambiti, una mostra fotografica itinerante " San Filippo del Mela: ieri " ci riporterà a contatto o ci rifarà scoprire le più svariate situazioni che l'anonimo cronista ha immortalato con un semplice clic.

Oltre che accettare la collaborazione di tutti vi invitiamo sin da adesso e Vi aspettiamo numerosi a questi appuntamenti culturali: stiamo allestendo un particolareggiato programma che al più presto sarà portato a vostra conoscenza.



LA NOSTRA FESTA

Riguardo la festa della Madonna del Carmelo, patrona di S.Filippo del Mela, abbiamo trovato quanto segue: "Sul lato sinistro della Chiesa Madre, nella nicchia prima dell'ingresso alla sagrestia è posta la statua della Madonna del Carmelo.

Se ne celebrava la festa la prima domenica di agosto, preceduta, fin dal 1866, da una grande fiera che si svolgeva dal 28 al 31 luglio nel greto del torrente Floripotamo, in c/da Passo Cattafi.

La sua cappella di un fondo di 8tumali di terreno in c/da Caggeggi(Ariella)oltre ai vari censi e non poco ora donato alla Vergine dai fedeli. Di questo ora nel 1887 ne è stato fatto un'inventario dal quale spiccano:

- 79 spaduzze d'argento di 646 gr.;
- 54 anelli d'oro di 97 gr.;
- 26 "buccoli" varie di 52 gr.;
- 3 paia di orecchini di perle di 32g
- 2 corone di argento: una piccola e una grande.-

(notizie tratte dal libro SAN FILIPPO DEL MELA E L'ANTICO ARTEMISIO di P. Parisi e P. Maggio)

IN QUESTO NUMERO

- 1 E...state con noi;
- 2 Tu non conosci la SICILIA;
- 3 La nostra festa,
- 4 S.Filippo del Mela sul luogo della mitica Diana;
- 5 Amatori della musica;
- 6 Ricette gastronomiche Siciliane;

TU NON CONOSCI LA SICILIA.

Tu non conosci la sicilia
le case bianche,
le donne nere,
le mani nodose degli uomini
come ulivi contorti dalle bufere.

Tu non conosci quest'isola
la fatica di vivere,
la sintonia di pane e pena,
l'odio-amore di chi convive
col ghigno senita delle capra.

Tu non conosci il sudore
delle piene giornate d'estate
e il sole, questo sole crudele
che rischiara ogni angolo buio,
che non consente ammiccamenti al cuore,

se non nella sapienza del dolore.
E quando soffia il vento di scirocco,
respiri sabbia fino in fondo all'anima
e ti senti deserto privo d'acqua e di frutti,

dialoghi con Pirandello
fra miraggi di mare e sogni distrutti.

Tu non conosci il sudario
che avvolge nel buio più
profondo l'anima inaridita quando
scende nel fondo a scavare con la vanga del perché.

E quando viene il grecale
e ariccias il naso
di fronte alle case del povero
e fischia con schermo
fra le tegole rotte dei tuguri
Vorrei tutto maledire ed andare lontano,

in un mondo d'utopia,
dove s'apra un'altra via
in un continente di lavoro.

Ma lontano non ci puoi stare:
ti senti ulivo,
ti senti ficodindia,

ti senti suono di marranzano,
e tra le fessure della coscienza
apprendi il grande privilegio di
essere nato isola,

sempre assetato d'ignoto,
dove ogni tua giornata è piena di ex voto al miracolo di essere un uomo.

NINO MUCCIOLI

(da " LA PORTA DEL SILenzio " Palermo 1972)

SAN FILIPPO DEL MELA SUL LUOGO DELLA MITICA DIANA?

E' indubbio che la zona oggi occupata dal territorio del Comune di San Filippo del Mela ha avuto nel passato un'importante rilevanza strategica per i popoli che si sono succeduti fin dai primordi della storia. Diversi ritrovamenti archeologici ci consentono di identificare le varie civiltà che si sono succedute e di formulare delle ipotesi sull'entità degli insediamenti e sull'importanza di essi. Un dilemma che ancora oggi fa discutere gli studiosi è l'esatta collocazione del Tempio di Diana Facellina da identificarsi come indice e baluardo di un importante insediamento umano.

A tale proposito proponiamo alla Vostra attenzione uno studio elaborato dall'insigne prof. Claudio Saporetti, archeologo di fama mondiale, che formula delle ipotesi molto interessanti sull'argomento.

" Dalle parti di Milazzo è noto dai testi romani, sorgeva un complesso templare dedicato a Diana 'Facellina', cioè a quell'immagine di diana che il figlio Agamennone Oreste, trafugo' dalla Tauride avvolgendola in fascine. Dove fosse, non si sa, e non si è mai saputo. Sono note, ovviamente, ipotesi ed illazioni:

- chi, ha collocato il tempio, genericamente tra Milazzo ed il capo RasicoImo (A.Massa);
- chi, nel territorio, di Milazzo chiamato Sollaria (F. Amico);
- chi, tra Milazzo e Spadafora (B.Pace);
- chi, appena a sud di Milazzo (S.Magistri);
- chi, a Castoreale (Perrone);
- chi, nei pressi di Condro' (C.Bergamini);
- chi, (forse) in contrada reilla (P.Griffo);
- chi ancora a Santa Lucia del mela (P.Maggio, G.Parisi).

Rivediamo insieme i dati, per arrivare se possibile, a qualche conclusione.

Il punto di partenza è data dalla battaglia che fu combattuta nel mare di Milazzo tra il figlio di Pompeo Magno, cioè Sesto Pompeo ed Ottaviano, futuro imperatore Augusto.

Prima di combattere in mare i due nemici avevano effettuato manovre di terra; Sesto Pompeo, che già occupava tutta la costa da Tindari al capo Peloro e Messina, si era ritirato poi da Tindari incalzato dall'esercito di Ottaviano e si era attestato in un punto imprecisato, tra Milazzo ed un ricetto di navi, chiamato Nauloco, che secondo alcuni era presso Spadafora e secondo altri in località Pantano presso Giannoro.

Sappiamo di sicuro che Sesto Pompeo, ritirandosi, aveva perduto sia Milazzo sia l'Artemisio, cioè il tempio di Diana nel suo nome greco, scritto così perché lo storico che si dà la notizia, Appiano, scriveva appunto in greco.

Da altre fonti apprendiamo poi che il tempio era ad est di Milazzo; la battaglia navale, che dovette svolgersi circa alla stessa altezza della linea terrestre posta presso l'Artemisio (come sappiamo da Dione Cassio), avvenne infatti fra milazzo e il Nauloco (Svetonico).

Non sapendo con precisione dove fosse il Nauloco, non parrebbe possibile, in un primo tempo, stabilire l'estensione del territorio ad est di Milazzo entro cui ricercare il Tempio di Diana Facellina. Appiano però aggiunge un particolare interessante, ci dice: che il Tempio sorgeva dove si pensava che avessero pascolato le famose mucche del Dio Sole, quelle che furono divorate dai compagni di Ulisse, come ci racconta Omero nell'Odisea.

E' un dato importante perché, anche se non sappiamo né sapremo mai dove precisamente intendesse Omero collocare i pascoli di queste famose mucche, sappiamo però dove gli antichi credevano che Omero le avesse collocate e questo ci è sufficiente. D'agli Scolii di Omero a Timeo a Plinio e forse anche Ovidio i pascoli sono stati identificati con milazzo o con la zona circostante.

Per cercare il luogo di questi pascoli e quindi il Tempio di Diana non dovremo travalicare dunque i limiti della Piana, per non allontanarci troppo da Milazzo, in pratica, non dovremo andare oltre Archi. Grossomodo, il Tempio doveva trovarsi dunque presumibilmente ad est di Milazzo, tra Milazzo ed Archi, forse non direttamente nella Piana ma in un luogo sopraelevato, come quasi tutti gli Artemisii

dell'Antichità, anche perché si ha l'impressione che nella battaglia tra Sesto Pompeo ed Ottaviano avesse una qualche importanza strategica.

Ma dove, più precisamente?

FINE PRIMA PARTE

(da uno studio del prof. Claudio Saporetti)

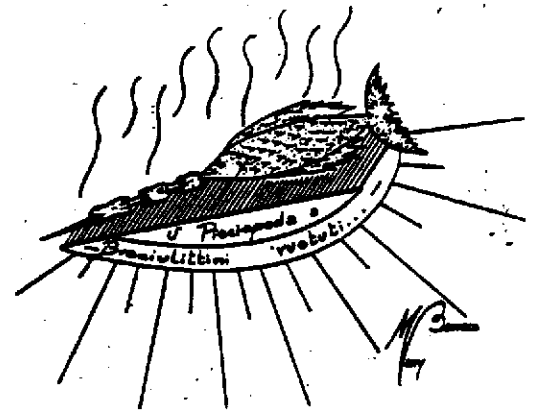
" DUCI COMU U' ZUCCURU "

RICETTE GASTRONOMICHE SICILIANE

U sapiti chi 'ppi fari i
"TRACIOLITTINI I PISCISPADA A MISSINASA
ci vonnu :

- un chilu i piscispada a fidditti fini fini;
- tri pugna i pani rattatu;
- un mazzittu i pitrusinu;
- sali, spezi;
- un pugittu i funnaggiu rattatu,
- nà picca d'ogghio d'aliva.

BON APPETITO !



NOTIZIARIO

Si porta a conoscenza che presso la Nostra Università Popolare Comprensoriale Filippese a cura del Dipartimento " Storia e cultura Musicale " si è costituito il Gruppo Musicale " AMATORI DELLA MUSICA ", composto da musicisti provenienti da tutto il Nostro comprensorio, che hanno aderito liberamente, a questa iniziativa. Le prove si svolgono una volta la settimana ed è in corso di allestimento un opportuno programma per i concerti estivi. Chiunque fosse interessato può rivolgersi presso la sede U.P.C.F.